

Interrogazione n. 831

presentata in data 28 giugno 2019

a iniziativa del Consigliere Bissoni

“Attività venatoria nell’Oasi La Badia”

a risposta orale

Premesso che:

- su richiesta del WWF con DGR n. 157 del 26/01/1979 è stata istituita l’Oasi di protezione “La Badia” nella Provincia di Pesaro e Urbino tra i comuni di Urbino e Montecalvo in Foglia, con un territorio che si estende per 650 ettari, costituiti da boschi, colline e ricca di zone umide;
- l’oasi è stata istituita, proprio per la sua caratteristica di essere classificata come zona umida, in una regione che ne è quasi priva e presenta una straordinaria bellezza paesaggistica e notevole biodiversità;
- la sua pianura alluvionale che ne contraddistingue la morfologia è divenuta sede di alcune specie migratorie protette come gru, albanelle, falchi e poiane;
- all’interno dell’oasi si trova uno dei pochi CRAS attivi della regione;
- nell’area interessata insiste inoltre una zona speciale di conservazione (ZSC) e una zona di protezione speciale (ZPS)

Considerato quanto si è appreso da mezzo stampa, ossia che:

- l’ATC PS1 avrebbe richiesto alla Regione la revoca dell’Oasi La Badia e includere il suo territorio al piano faunistico-venatorio della Regione Marche;
- la ragione che avrebbe spinto l’ATC PS1 ad avanzare tale richiesta sarebbe da imputare ad un aumento della popolazione di ungulati;

Ritenuto che:

- la protezione dell’ambiente, delle specie protette e la tutela della biodiversità siano tra le priorità delle strategie di sviluppo sostenibile dell’Unione Europea;
- la reintroduzione dell’attività venatoria all’interno dell’area protetta “Oasi La Badia” rappresenterebbe un enorme passo indietro rispetto alle scelte di tutela e conservazione ambientale fatte dalla Regione.

INTERROGA

il Presidente della Giunta e l’Assessore competente in materia per sapere se:

- corrisponde a verità che l’ATC PS1 abbia inviato richiesta alla Regione per la revoca dell’Oasi La Badia;
- quali siano le motivazioni che ha addotto l’ATC PS1 per giustificare una tale richiesta;
- intenda o meno includere il territorio in oggetto nel piano faunistico-venatorio della Regione e nel caso in quali porzione del territorio e per quali tipologie di attività venatoria.